

Focus 1

Smettila e ...vai dietro alla lavagna! Bambini vivaci che hanno difficoltà a stare nel gruppo e a relazionarsi con gli altri e con i contenuti.

La moderatrice ha introdotto la tematica per stimolare la discussione affermando che è ormai evidente l'aumento di bambini e adolescenti con problematiche comportamentali sulle cui cause esistono pareri discordanti. Nonostante la maggior parte dei bambini viva in una condizione di benessere materiale si assiste ad un aumento di disagio emotivo, di infelicità dovuti alla mancanza di punti di riferimento, alla caduta dei valori e a disagi famigliari.

Come in tutte le forme educative, anche nella catechesi la relazione con bambini con disturbo del comportamento diventa una sfida impegnativa non sempre facile da gestire.

Qual è la soluzione, isolarli mettendoli dietro alla lavagna?

Parere comune è che il titolo provocatorio della problematica "Smettila e ...vai dietro alla lavagna!" debba essere sostituito con due termini: "attenzione e accoglienza".

L'attenzione non deve solo essere quella che si cerca di richiamare dai bambini ma deve essere in primo luogo quella che rivolgono i catechisti ai bambini.

L'accoglienza deve essere rivolta a tutti i bambini valorizzandoli in quanto individui e per le loro qualità.

Quali sono le principali problematiche che ha un catechista nello svolgere la propria attività di catechesi?

La scarsa conoscenza delle problematiche, dei disturbi e delle relative difficoltà che i bambini hanno nell'apprendimento e nell'attenzione. La necessità comune dei catechisti è quella di essere formati, aggiornati per acquisire competenze specifiche.

La difficoltà di stabilire una rete di relazioni tra catechisti e famiglie e ambiente scolastico. La mancanza di un accordo e di un lavoro di gruppo tra i catechisti.

Non essere riconosciuti nel ruolo di educatori.

In quali ambiti si devono rivolgere attenzione e accoglienza

Si imposta la discussione su tre ambiti: il contesto, il contenuto e la relazione. Il contesto. La catechesi viene svolta in ambienti non sempre favorevoli per un bambino con problematiche comportamentali per la presenza di molti elementi di distrazione come troppi cartelloni, strumenti musicali, armadi.... In gruppo, sulla base di quanto riportato dall'intervento della dr.ssa Sordi si descrive un ambiente e un contesto facilitante e inclusivo per tutti i bambini. Il contesto deve essere prevedibile e routinario, il bambino deve sapere come è strutturata l'ora della catechesi, esempio dividere e ripetere le attività in accoglienza, canto iniziale, ascolto e lavoro di gruppo, gioco e saluti. Le regole devono essere precise e chiare e condivise con i bambini, devono descrivere le azioni in modo operativo (se devo intervenire alzo la mano, se devo ascoltare la preghiera faccio silenzio).

Il contenuto. Accordo comune che la catechesi debba essere fatta partendo dal vissuto del bambino; il catechista può aiutare ciascun individuo a servirsi delle esperienze “buone e cattive” per avvicinarsi a Dio facendo capire che molti dei personaggi che interagiscono con Gesù sono traditori, commettono colpe gravi, e non sono perfetti, ma Dio è vicino agli uomini in tutti i momenti e nei loro rifiuti. In questo ambito si riscontra una buona applicazione dei metodi che si avvicinano alla modalità di apprendimento dei bambini con scarsa attenzione. Si favorisce il metodo esperienziale, la Parola non viene solo letta ma va analizzata con la discussione in piccoli lavori di gruppo, utilizzando il gioco, la drammatizzazione del contenuto, la rappresentazione grafica, il role playing in cui ciascun bambino nella simulazione sperimenta esperienze positive e negative.

Le relazioni. Dal resoconto dei catechisti è l'ambito più difficile da gestire. C'è la consapevolezza che sia di fondamentale importanza il parlare con i bambini, chiedere quali sono state le situazioni belle della settimana, quelle difficili, valorizzare il bambino per gli aspetti positivi non fargli mai percepire che è un elemento di disturbo o che lo si sopporta. Difficile il rapporto con le famiglie non sempre disposte a vedere e a ammettere le difficoltà del figlio/a, e non sempre disposte a collaborare con i catechisti. Mancante anche un confronto con la scuola.

Quali sono le strategie per migliorare l'attenzione?

Si sono proposte e discusse alcune strategie che potrebbero aiutare il comportamento

Rinforzo positivo:

Time out

Modeling

Rimprovero sul comportamento

Paola Secco